Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Nofri.

Nofri. Fra il personale straordinario si trovano anche, se non erro, gli allievi meccanici, dei quali in questa Camera, che io ricordi, non si è mai parlato. Essi hanno da principio 50 centesimi al giorno e vanno fino a due lire con la speranza (data loro, del resto, dal regolamento) di passare poi giornalieri a lire 3.50, e di diventare in seguito, per esame, meccanici effettivi con lo stipendio di due mila lire all'anno. Orbene, nell'amministrazione ci sono allievi meccanici, che da 14 anni si trovano allo stesso punto in cui erano quando sono entrati; si sono fermati a due lire e si chiamano ancora allievi meccanici; e fra essi alcuni hanno anche famiglia! Non si comprende perchè, in base al regolamento, non si apra loro la carriera di giornalieri ed in seguito di meccanici effettivi.

Ciò posto, domando se nei provvedimenti, che il Ministero prenderà per regolare la materia degli organici, saranno compresi anche questi allievi meccanici, o se dovranno perpetuamente rimanere nella condizione, in cui sono da 14 anni, pure avendo famiglia, con due lire al giorno. Ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Mi associo completamente alle raccomandazioni dell'onorevole Nofri; senonchè debbo ricordargli come io stesso, ieri, ascoltando la raccomandazione veramente onesta, pregai il ministro di intervenire nel senso e nei riguardi che Ella ha segnalato. Quindi rinnovo la preghiera fatta ieri al ministro per questi allievi meccanici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Nasi, *ministro delle poste e dei telegrafi.* I voti degli allievi meccanici mi erano noti, perchè mi furono trasmessi anche per mezzo di stampa; e nello studio che si è fatto degli organici, non si è trascurato di farne il debito apprezzamento.

La carriera degli allievi meccanici è ritardata per una causa difficile ad eliminarsi; non si può dalla posizione di allievo passare a un grado superiore, se non si fa una vacanza nei posti dei giornalieri, il cui numero è assai ristretto.

Ma l'onorevole Nofri potrà dirmi: appunto perchè c'è questo indugio, è necessario migliorare la condizione degli allievi meccanici. È bene osservare che essi entrano in carriera, fin dall'età di 14 anni e cominciano dal percepire 50 centesimi per arrivare sino a due lire. Io procurerò, trattandosi di un personale, che ha un merito speciale per le qualità tecniche che lo dintingue e per il lavoro a cui attende, procurerò di migliorarne la condizione, nel miglior modo che mi sarà consentito dagli stanziamenti del bilancio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazziotti.

Mazziotti. Brevissime parole. L'onorevole ministro ieri, accennando al fatto dei conti sospesi, disse che i pagamenti erano stati eseguiti sulle Casse postali, e disse perfettamente bene. Però alcuni dei nostri colleghi intesero quelle parole nel senso che il pagamento fosse fatto sulle Casse postali di risparmio, ciò che è assolutamente lontano dal vero, e che certamente il ministro non ha avuto in animo di dire. Anzi molto opportunamente il Ministero fece pubblicamente smentire simile notizia, che, comunque assolutamente falsa, avrebbe potuto impressionare il pubblico. Quei pagamenti si fecero, invece, sui proventi delle riscossioni; quindi esclusivamente su fondi dell'Erario, non essendosi mai neanche pensato di toccare i depositi o il denaro dei privati.

Riassumo il risultato della discussione relativamente a questi conti sospesi. Data una deficienza notevole sul capitolo 2, che cosa doveva fare colui, che rappresentava in quel momento l'amministrazione? Doveva provvedere per la presentazione di un disegno di legge.

Come sotto-segretario di Stato, io non potevo certo venire alla Camera e presentare un disegno di legge; potevo semplicemente mandarlo al ministro del tesoro, il quale in quel tempo era anche ministro delle poste. Questo feci con la maggior diligenza fin dal 14 febbraio 1898; quindi adempii interamente il debito mio. A me non spetta indicare quali ragioni abbiano potuto consigliare il ministro del tesoro a non presentare alla Camera quel disegno di legge.

Ho però il diritto di affermare che io avevo strettamente compiuto il mio dovere e quindi nessuna censura può essermi fatta.

Venuta la deficienza nel mese di maggio e riscontrata l'impossibilità di pagare sopra i fondi stanziati in bilancio, 1600 straordinari circa, che cosa dovevamo far noi?